



POLICY SUL RISCHIO DI SOSTENIBILITÀ AI SENSI DEL REGOLAMENTO UE 2019/2088

CARATTERISTICHE	
TIPO DI DOCUMENTO	Estratto della Policy
CLASSIFICAZIONE	Pubblico

CRONOLOGIA DELLE VERSIONI		
DATA DI PUBBLICAZIONE	ULTIMO AGGIORNAMENTO	PRINCIPALI MODIFICHE
18/02/2026	01/09/2025	Trasferimento delle responsabilità al PRMF in materia di liste di esclusione, processi di esclusione e rating ESG. Valutazioni in caso di scorporamento societario. Interventi di allineamento generale a fini di coerenza.
24/04/2026	18/02/2026	Aggiornamento della sezione riguardo le responsabilità della Management Company in relazione alle attività di gestione del portafoglio delegate. Rischio Climatico. Stewardship ed Engagement. Interventi di allineamento generale a fini di coerenza.



A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ("**SFDR**"), che fa parte del pacchetto di misure dell'UE relative alle questioni ambientali, sociali e di governance, NEAM (di seguito "**NEAM**" o la "**Società di gestione**") si impegna, *tra l'altro*, a pubblicare sul proprio sito web informazioni sulle proprie politiche di integrazione dei rischi di sostenibilità nel processo di investimento e di gestione del rischio dei propri comparti.

Inoltre, NEAM deve rendere noto se considera o meno i principali effetti negativi (i "**PAI**") delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità attraverso una dichiarazione sulle politiche di *due diligence* rispetto a tali impatti, tenendo debitamente conto delle sue dimensioni, della natura e dell'ampiezza delle sue attività e della tipologia dei prodotti finanziari che rende disponibili, in conformità con la scadenza regolamentare.

NEAM ha effettivamente adottato una politica sul rischio di sostenibilità (la "**Politica**") conforme ai requisiti legislativi e normativi applicabili e considera i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di rischio di sostenibilità. NEAM pubblica la dichiarazione dei principali effetti negativi sul proprio sito web e la aggiorna periodicamente, secondo i termini previsti dalla normativa. Inoltre, NEAM identifica, misura e gestisce il rischio di *greenwashing*.

A questo proposito, la Società di gestione tiene conto dei rischi di sostenibilità nel definire la politica d'investimento dei comparti di NEF (ciascuno un "**Comparto**"). Al fine di individuare i rischi di sostenibilità che possono influire negativamente sulla performance di ciascun Comparto, la Società di gestione:

- (i) esclude o limita gli investimenti in alcuni settori controversi;

L'obiettivo di NEAM è evitare il più possibile il finanziamento della produzione di armamenti e gli investimenti in questo tipo di società sono fortemente scoraggiati. Tale restrizione è stata comunicata ai gestori degli investimenti delegati ed è verificata *ex-post* dalla funzione permanente di *Risk Management* ("**PRMF**") di



NEAM mediante *Refinitiv* ovvero attraverso ricerche interne effettuate dalla stessa PRMF.

Non sono ammessi investimenti in armi controverse, come definite da NEAM, includendo le armi vietate (i.e. tra cui mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche) e armi nucleari. Tali armi sono considerate inaccettabili dalla comunità internazionale e vietate dalle applicabili normative internazionali quali, tra le altre, il *Mine Ban Treaty (MBT)* e la *Convention on Cluster Munitions (CCM)* a causa dei gravi danni che possono causare ai civili, sia durante che dopo i conflitti.

Per garantire il rispetto di queste normative, NEAM si affida ai dati di ISS ESG per identificare le aziende coinvolte in queste *armi controverse*. ISS valuta il coinvolgimento delle aziende sulla base di criteri normativi internazionali, valutando in che misura un'azienda partecipa allo sviluppo, alla produzione, allo stoccaggio, al trasferimento o alla fornitura di componenti essenziali e di attrezzature abilitanti per tali armi.

Inoltre, la PRMF di NEAM integra le valutazioni di *Refinitiv Flag on Cluster Bombs e Anti-Personnel landmines* per identificare altre aziende sospettate di produrre munizioni a grappolo o di avere un coinvolgimento nelle mine antiuomo. Se si rileva un alert, viene condotta un'analisi più approfondita e NEAM decide se includere l'azienda in questione nella lista di esclusione.

A questo proposito, NEAM adotta un approccio di tolleranza zero: ciò significa che non sono ammesse deroghe basate su soglie di ricavi derivanti da armi considerate controverse (ad esempio, il 5% o il 10%). Come per tutti gli screening, NEAM si riserva il diritto di utilizzare il proprio processo interno di eccezioni in caso di disaccordo con un dato che determina l'esclusione.

Inoltre, NEAM esclude anche le aziende coinvolte nella coltivazione e produzione di tabacco dai comparti art. 8 e art. 9. NEAM segue un approccio di tolleranza zero non considerando le esenzioni basate su soglie di ricavi, come il 5% o il 10% del ricavo annuo totale derivante dal coinvolgimento nella coltivazione e produzione di tabacco. Tuttavia, le aziende il cui coinvolgimento è solo indiretto non sono soggette a quest'esclusione.

Per i comparti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali o che hanno un obiettivo sostenibile, è necessario promuovere ulteriormente l'etica escludendo altri settori controversi come il gioco d'azzardo, la pornografia, l'alcol e le attività legate ai combustibili fossili (carbone, petrolio e gas non convenzionali, petrolio e gas integrati, esplorazione e produzione di petrolio e gas, perforazione di petrolio e gas, servizi e attrezzature legati al petrolio). Tali esclusioni/limitazioni possono



variare da un Comparto all'altro in base all'obiettivo, alla strategia e all'universo investibile del Comparto.

Inoltre, NEAM intende evitare il più possibile di investire in emittenti sovrani di Paesi che applicano la pena di morte e in Paesi che presentano un livello significativo di corruzione o altri reati presupposto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. Pertanto, tali Paesi sono solitamente esclusi dai comparti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali o che hanno un obiettivo sostenibile. Per quanto riguarda la pena di morte, nel caso di una Federazione, l'esclusione è applicata solo ai singoli Stati federali che la applicano.

Il PRMF di NEAM effettua giornalmente controlli ex post basati su propri criteri di esclusione e mantiene un'ulteriore lista di esclusione in cui inserisce, di volta in volta, le decisioni di disinvestimento relative ai settori controversi, al fine di garantire che tutti i gestori delegati siano informati sugli emittenti che in passato sono stati analizzati ed esclusi. Tale lista viene aggiornata quando necessario ed è inoltre portata all'attenzione del Management Committee.

NEAM si riserva il diritto di applicare il proprio processo interno di eccezioni nei casi in cui venga contestato un dato che determina un'esclusione e, se necessario, la questione viene sottoposta al Management Committee per la sua revisione finale e decisione.

Le società che violano i principi del *Global Compact* delle Nazioni Unite (**UNGC**) o le Linee guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (**OCSE**) per le imprese multinazionali sono escluse dai Comparti articolo 8 e articolo 9. NEAM identifica tali emittenti utilizzando i dati ESG di ISS. Il campo utilizzato in ISS è "NBR – Overall Score", il cui punteggio può variare da 0 a 10. Emittenti con punteggio 10, che corrisponde a "Very Severe Violation", sono automaticamente inserite nella Lista delle violazioni OCSE-UNGC. Emittenti con un punteggio da 6 a 9 non sono automaticamente inseriti nella Lista delle violazioni OCSE-UNGC ma sono analizzati a livello di caso oggetto di controversia. La PRMF ha creato un modello (*Dynamic Exclusion Score, DES*) per valutare il punteggio da 0 a 10 di ciascun caso oggetto di controversia. Se l'emittente presenta un caso con un punteggio superiore alla soglia predefinita di 8,5 e non è in corso alcun processo di coinvolgimento da parte di ISS ESG al momento della valutazione, l'emittente viene analizzato per valutare l'inserimento nella Lista delle violazioni OCSE-UNGC. La Lista delle violazioni OCSE-UNGC è portata all'attenzione del Management Committee quando viene aggiornata e debitamente conservata



- (ii) considera diversi criteri a seconda delle diverse *asset classes*. Le fonti di dati ESG utilizzate per valutare e monitorare i rischi di sostenibilità sono fornitori esterni di dati ESG come Refinitiv, ISS e MSCI, ma anche le informazioni pubbliche delle società e il dialogo diretto con i gestori degli investimenti delegati e la stampa finanziaria.

Tuttavia, la gestione di ciascun Comparto è stata delegata a gestori degli investimenti esterni, mantenendo la Società di Gestione la piena responsabilità delle funzioni delegate. Pertanto, fino a quando la funzione di gestione degli investimenti sarà completamente delegata, NEAM dovrà:

- (i) definire le politiche d'investimento di ciascun Comparto in base ai principi sopra espressi;
- (ii) selezionare i gestori degli investimenti delegati attraverso un processo che tenga conto di una serie di principi, tra cui: l'abilità, la capacità e il soddisfacimento di qualsiasi condizione richiesta dalla legge, la reputazione, l'impegno nel servizio, l'etica, le condizioni finanziarie e l'affidabilità; e
- (iii) controllare i suoi delegati.

A questo proposito, la Società di gestione valuta attentamente ex ante il profilo del gestore degli investimenti delegato attraverso una richiesta di proposta ("**RFP**") e un questionario iniziale di *due diligence*.

La Società di gestione considera, oltre ai criteri finanziari, il modo in cui il rischio di sostenibilità è integrato nel processo di investimento e di gestione del rischio del gestore degli investimenti delegato.

I criteri di integrazione del rischio di sostenibilità diventano più importanti quando si delega l'attività di gestione degli investimenti di un Comparto ai sensi degli articoli 8 e 9 della SFDR. A questo proposito, NEAM richiede ai gestori degli investimenti le loro politiche relative al rischio di sostenibilità e discute in dettaglio il loro approccio per identificare, misurare e gestire i rischi legati alla sostenibilità in generale e per il mandato specifico.

Inoltre, ogni anno la PRMF di NEAM effettua la revisione delle questioni di sostenibilità per i comparti classificati come art. 8 o art. 9 SFDR attraverso un processo di *ongoing due diligence* con i Gestori degli Investimenti delegati, in cui vengono discussi e analizzati i punti con un focus sul portafoglio che gestiscono per conto di NEAM (metodologie di scoring ESG, integrazione ESG nel processo di investimento e nell'RMP, politica di esclusione, implementazione degli investimenti sostenibili, allineamento degli investimenti sostenibili, analisi DNSH, considerazione dei PAI nel



processo di investimento, allegato IV/Ve attività di engagement). Successivamente, a ogni argomento viene attribuita una valutazione qualitativa (che va da Pessimo a Molto Buono). Il risultato di tale valutazione viene portato all'attenzione del Consiglio.

Il monitoraggio del rischio di sostenibilità si basa principalmente sul punteggio ESG fornito da *Refinitiv* e *ISS*. La PRMF di NEAM controlla quotidianamente, per i Comparti, diverse statistiche come il rating ESG minimo, il rating ESG medio, la copertura, la percentuale di NAV investita in titoli con un basso punteggio ESG ecc. In relazione ai comparti classificati come articoli 8 e 9, NEAM solitamente impone ai gestori degli investimenti delegati un punteggio ESG minimo a livello di emittente e a livello di portafoglio.

Rischio Climatico

NEAM riconosce i rischi legati al cambiamento climatico come una componente dei rischi di sostenibilità ai sensi della SFDR. Tali rischi sono generalmente classificati in rischi di transizione e rischi fisici che possono incidere sugli emittenti.

La Società di Gestione monitora i rischi legati al cambiamento climatico utilizzando indicatori a livello di Comparto forniti da *ISS ESG*, che contribuiscono ad approfondire la comprensione da parte di NEAM delle potenziali esposizioni ai rischi climatici, piuttosto che a orientare decisioni di investimento a breve termine. Tali indicatori sono esaminati nell'ambito del quadro di supervisione dei rischi di sostenibilità di NEAM e, ove necessario, NEAM può svolgere ulteriori analisi nell'ambito dei propri processi interni di gestione del rischio.

Considerazione dei PAI

NEAM richiede ai gestori degli investimenti delegati dei comparti classificati come articoli 8 e 9 SFDR di indicare se considerano i principali effetti negativi delle loro decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità. In caso affermativo, NEAM richiede loro di fornire dettagli sul modo in cui considerano i PAI. Tali informazioni sono inserite nelle Linee guida di investimento e nelle informative precontrattuali (in conformità all'Allegato II o III del Regolamento delegato della Commissione 2022/1288, modificato dal Regolamento delegato (UE) 2023/363 della Commissione (di seguito "**SFDR RTS**")) che serviranno come base per il controllo di NEAM. Inoltre, i gestori degli investimenti delegati dovranno produrre annualmente la tabella dei PAI in conformità all'Allegato I degli SFDR RTS e compilare il modello di informativa periodica di cui all'Allegato IV o V degli SFDR RTS.



NEAM, da parte sua, considera gli indicatori dei PAI attraverso vari processi, in cui sono già inclusi alcuni o tutti gli indicatori, come il punteggio ESG, la strategia di esclusione e l'*engagement* con i gestori degli investimenti delegati.

Inoltre, NEAM monitora in che misura i PAI delle società in portafoglio sono migliorati o peggiorati rispetto agli anni precedenti su base omogenea e, in caso di peggioramento, chiede al gestore degli investimenti delegato di spiegare come il PAI è stato effettivamente preso in considerazione, e se è stata intrapresa o pianificata qualche azione ed eventualmente la relativa attività di coinvolgimento.

Tra le altre finalità, si ritiene che questa sia anche una buona misura di mitigazione del rischio di *greenwashing* che potrebbe derivare da informazioni fuorvianti fornite dai Gestori degli investimenti delegati nelle loro dichiarazioni in merito alla considerazione dei PAI e dei principi DNSH.

Definizione di Investimento Sostenibile

La Società di gestione chiede ai gestori degli investimenti delegati di spiegare la loro interpretazione della definizione di Investimento Sostenibile, che viene poi inserita nelle Linee guida d'investimento (Allegato al Contratto di gestione degli investimenti o IMA) e/o nelle informative precontrattuali (in conformità all'Allegato II o III degli SFDR RTS) insieme a un impegno percentuale minimo in termini di investimenti sostenibili.

La Società di gestione ha adottato una propria definizione in base alla propria interpretazione e ha impostato i controlli operativi di conseguenza. Pertanto, sono possibili discrepanze nella percentuale investita in investimenti di sostenibilità tra i gestori degli investimenti delegati e la Società di gestione.

Periodicamente, la PRMF di NEAM determinerà la percentuale di investimenti sostenibili in tutti i comparti interessati per confermare che la percentuale minima di investimenti sostenibili a cui si impegnano i comparti è stata effettivamente raggiunta.

Per definire gli investimenti sostenibili, NEAM ritiene che un investimento debba imperativamente:

- avere oltre il 20% dei ricavi (fatturato) allineati con uno o più obiettivi della Tassonomia UE;

Oppure

- Contribuire positivamente ad uno qualsiasi dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG), ad eccezione dell'obiettivo 17 "Partnership per gli obiettivi", a causa della sua mancanza di impatto tangibile.



Sebbene gli SDG comprendano sia impatti ambientali che sociali, l'obiettivo finale riguarda lo sviluppo della società umana in modo sostenibile, e pertanto si considera un contributo a un obiettivo sociale.

Questo viene determinato utilizzando il rating di impatto SDG di ISS, che varia da -10 a +10 per ciascun SDG. L'emittente deve ottenere un punteggio minimo di 2 in uno o più obiettivi SDG.

Il punteggio di impatto SDG si basa su 3 pilastri:

- o Prodotti e servizi identificano il contributo o l'ostacolo agli SDG, basandosi sui ricavi. Il punteggio varia da -10 a +10 in base alla percentuale di ricavi che contribuiscono o ostacolano l'obiettivo. Un punteggio di +10 implica un contributo del 100%.
- o Gestione operativa: valuta l'impatto lungo la catena del valore, basandosi sulle pratiche ESG aziendali e l'impatto. Il punteggio varia da -10 a +10.
- o Controversie: identificano il mancato rispetto (presunto o verificato) delle norme che ostacolano gli SDG. Il punteggio varia da 0 (nessuna controversia) a -8 (controversie negative gravi).

Una volta raccolti i tre punteggi per ciascun obiettivo, si sommano gestione operativa e controversie, e si confrontano con il punteggio di prodotti e servizi. Si applica la seguente logica: se tutti i punteggi sono positivi, si prende il punteggio più alto; se tutti i punteggi sono negativi, si prende il punteggio più basso; se ci sono punteggi misti, si sommano i punteggi positivi e negativi;

Oppure

- Essere *Green Bonds*, *Social Bonds*, *Sustainable Bonds*, o obbligazioni legate a progetti sostenibili / ESG / SDGs che intendono contribuire a un obiettivo sociale o ambientale a seconda della natura dell'obbligazione. Inoltre, tali obbligazioni dovrebbero seguire le linee guida relative all'utilizzo dei proventi, come quelle dell'ICMA o della CBI o di altri organismi indipendenti riconosciuti.

E

- Il rating ESG minimo di Governance dell'emittente non deve essere inferiore a 25 secondo *Refinitiv* o inferiore a D secondo il rating di governance di ISS. Se il rating non è disponibile o se il gestore degli investimenti delegato non è d'accordo con il punteggio di *Refinitiv*, deve presentare alla Società di gestione un'analisi dettagliata, che sarà esaminata ed eventualmente accettata dal PRMF;
- Il rating ESG minimo dell'emittente non deve essere inferiore a 41,67 secondo *Refinitiv* o a D+ secondo ISS o equivalenti fornitori terzi di rating ESG;
- Il principio DNSH (*Do Not Significantly Harm*) è rispettato.



Casi di scissione societaria

NEAM valuta la sostenibilità di un investimento in una società di recente scissione esaminando il profilo ESG temporaneo ereditato dalla sua *parent company*, l'allineamento agli SDG, la conformità al principio DNSH e le qualità della *governance*. Tutti elementi che devono essere confermati prima di effettuare qualsiasi nuovo investimento.

Documentazione relativa a SFDR

I documenti precontrattuali, l'informativa sul sito web e le relazioni periodiche sono redatti congiuntamente dal PRMF e dal dipartimento legale.

Le bozze finali dei documenti precontrattuali (che fanno parte del Prospetto), delle relazioni periodiche (che fanno parte del Bilancio) e delle informative sul sito web sono approvate dal *Management Committee*. Il Bilancio e il Prospetto informativo vengono poi portati all'attenzione del Consiglio di amministrazione di NEAM (il "Consiglio") per approvazione.

Stewardship ed Engagement

NEAM applica principi di sostenibilità a livello di società al fine di assicurare che rischi di sostenibilità e questioni legale alla sostenibilità siano trattate in modo coerente e sistematico nell'ambito delle proprie attività.

In tal contesto NEAM può condurre attività di *stewardship* e di *engagement* proporzionate al proprio ruolo di Management Company (e.g. nell'ambito delle attività di gestione degli investimenti delegate), pertinenti alle tematiche di sostenibilità che supervisiona.

Inoltre, NEAM può partecipare eventualmente a discussioni o iniziative in materia di sostenibilità che riguardano questione di sostenibilità, incluso quelle che riguardano *policy makers* o *standard setters*, prevedendo un adeguato processo di escalation e di reporting per portare all'attenzione del Management Committee qualsiasi aspetto rilevante che necessita ulteriori approfondimenti.

La governance



La responsabilità per l'attuazione del quadro di riferimento del rischio di sostenibilità all'interno di NEAM è definita a diversi livelli:

Consiglio di Amministrazione

- Approva la Politica sul Rischio di Sostenibilità e le sue successive revisioni;
- Garantisce che i rischi di sostenibilità siano considerati all'interno della propensione complessiva al rischio (*risk appetite*);
- Verifica periodicamente che la Politica sul Rischio di Sostenibilità sia stata correttamente attuata ed esamina regolarmente i report sul rischio di sostenibilità.

Management Committee

- Coordina l'attuazione del rischio di sostenibilità tra le diverse funzioni e implementa la strategia e la governance;
- Fornisce consulenza a supporto del Consiglio nella definizione, revisione e attuazione della Politica sul Rischio di Sostenibilità; propone criteri di integrazione e di esclusione da sottoporre all'approvazione del Consiglio;
- È responsabile dell'approvazione dell'intero quadro di riferimento relativamente a SFDR (integrazione ESG, politica di esclusione, investimenti sostenibili, considerazione dei PAI), sia in termini metodologici che nella gestione di eccezioni o problematiche che possano emergere. In particolare, il *Management Committee*:
 - è responsabile della definizione delle soglie di punteggio ESG. Qualora tali soglie vengano superate, propone la linea d'azione più adeguata da intraprendere;
 - Ha l'ultima parola sulla natura sostenibile degli investimenti, a seguito dell'analisi condotta dalla PRMF come descritto nella sezione "Definizione di Investimento Sostenibile", nonché sulla decisione relativa alle azioni da intraprendere in merito all'analisi dei PAI.
- Valuta se è necessario un'escalation al Consiglio.

Il *Management Committee* promuove e sensibilizza sui criteri ESG all'interno della Management Company.

Funzione Permanente di Gestione del Rischio

- Identifica e monitora i rischi di sostenibilità;
- Li integra nel quadro generale di gestione del rischio;
- Esegue controlli regolari come descritto sopra (e ulteriormente dettagliati nella Politica sul Rischio di Sostenibilità);



- Valuta ed approva i *rating* ESG ogniqualvolta viene identificata una discrepanza tra i punteggi ESG utilizzati dalla ManCo e i punteggi ESG utilizzati dal gestore delegato, oppure nel caso in cui il punteggio ESG utilizzato dalla ManCo non è disponibile;
- Approva gli aggiornamenti alle liste di esclusione in conformità alle metodologie descritte nella *Exclusion Policy*;
- Fornisce reportistica sui rischi al *Management Committee* ed effettua escalation allo stesso per qualsiasi problematica rilevata durante i controlli.

Funzione Compliance

Garantisce la conformità al regolamento SFDR, al regolamento Tassonomia, alla direttiva CSRD e supervisiona la coerenza normativa delle informative ESG.